**MERCOLEDÌ DELLE CENERI**

**Saluto**

La grazia e la pace di Dio nostro Padre, lento all’ira e ricco di misericordia,

la carità di Cristo e la potenza rinnovatrice dello Spirito Santo, siano con tutti voi.

 *℟. E con il tuo spirito.*

**Monizione**

Fratelli e sorelle, ecco davanti a noi il tempo di grazia della Quaresima, tempo favorevole per la nostra salvezza. È un invito a rimetterci in cammino come pellegrini che cercano il volto di Dio e si lasciano trasformare interiormente dalla sua Parola che ci chiama a conversione. Apriamo la mente e il cuore all’amore di Dio e giungeremo rinnovati a celebrare la Pasqua di risurrezione.

**All’imposizione delle ceneri**

La cenere posta sul nostro capo dice la caducità della nostra vita, la precarietà delle nostre scelte, il limite dei nostri progetti. Chiniamo il capo per riconoscere la fragilità, la relatività della nostra vita e per aprirci al Signore e ai fratelli con la conversione del cuore.

**Preghiera dei fedeli**

Come Chiesa penitente che cammina sulle orme di Cristo, modello dell’umanità nuova, innanzi almo al Padre la nostra preghiera umile e perseverante

Rit.: Kyrie, eleison.

* *Signore, è più facile lacerare le vesti che non il cuore; aiutaci a superare la presunzione che in noi non ci sia male o peccato, donaci la grazia di un cuore in profondo stato di conversione, preghiamo.*
* *Signore, sentiamo la difficoltà della preghiera del cuore, del digiuno che eleva lo spirito, della carità compiuta nel segreto; aiutaci a vivere queste esperienze evangeliche come espressione di un cuore rinnovato dal tuo amore, preghiamo.*
* *Signore, facciamo fatica a mettere la tua Parola al centro della nostra vita; donaci un cuore che sa ascoltare e la capacità di scelte quotidiane ispirate alla sapienza del tuo vangelo, preghiamo.*
* *Signore, rendi il nostro cuore aperto alle necessità dei fratelli, sensibile alle situazioni di sofferenza, prodigo d’amore nei confronti di chi vive situazioni di abbandono e di emarginazione, preghiamo.*

Padre santo e misericordioso che richiami sempre i tuoi figli con la forza e la dolcezza dell’amore, spezza le durezze del nostro orgoglio e crea in noi un cuore nuovo, capace di ascoltare la tua Parola e di accogliere il dono della vita del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.  *℟. Amen.*

**Orazione sul popolo e Benedizione**

Il Signore sia con voi. *℟. E con il tuo spirito.*

Su questo popolo che riconosce la tua grandezza, effondi con bontà, o Dio, lo spirito del pentimento, perché nella tua misericordia ottenga di ricevere il premio promesso a chi si converte. Per Cristo nostro Signore. ℟. *Amen.*

E la benedizione di Dio onnipotente… ℟. *Amen.*

**Congedo**

L’invito accorato di Paolo: “Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio” ci accompagni in questo tempo favorevole per la nostra salvezza. Attraverso una preghiera più assidua, una rinuncia interiormente liberante, un’opera di carità generosa, cammineremo verso la sequela sempre più viva e convinta del Signore Gesù. Andate in pace.

**Prima Domenica di Quaresima**

**DOMENICA DELLA TENTAZIONE DI CRISTO**

Superata la soglia che immette nel cammino quaresimale (mercoledì delle ceneri) la Chiesa intende proporre la vita del battezzato come esistenza tentata. Il dono di Dio richiede un impegno di fedeltà che va continuamente riconfermato nelle inevitabili situazioni di conflitto. Ponendo al centro di questa domenica la tentazione di Cristo la Chiesa antica voleva anche sottolineare che il Battesimo non garantisce in modo magico la fedeltà; al contrario esso introduce in una condizione di “lotta” che attraversa tutta l’esistenza. Il battezzato si trova sempre di fronte all’alternativa delle “due vie”, la vita o la morte, la piena realizzazione di se nella fedeltà alla Parola di Dio o l’illusione dell’autonoma affermazione di se che non soddisfa e non dona pienezza di vita. Di fronte alla tentazione dell’avere, del potere, del valere, il credente è richiamato all’unica scelta capace di promuovere l’uomo e di condurlo alla libertà dalle alienazioni dell’esistenza: la Parola di Dio come criterio guida della vita. Se la tentazione e la prova fanno parte della condizione esistenziale esse non sono una forza invincibile. L’esemplarità di Cristo sottoposto alla prova, ma vincitore nella fedeltà al progetto di Dio, alla sua Parola, apre alla fiducia. “Egli ha combattuto perché anche noi poi combattiamo, egli ha vinto affinché anche noi, come lui, potessimo vincere” (Leone Magno).

La **prima lettura** (Gen 2,7-9; 3,1-7) ripropone il peccato dei progenitori che, sollecitati dalla parola subdola del serpente cedono alla tentazione e dunque scelgono non la via della realizzazione ma quella che conduce alla morte.

Per la sua collocazione, la **seconda lettura** con il brano paolino della lettera ai Romani (Rm 5,12-19) costituisce uno sbocco positivo alla prima lettura e un’anticipazione del Vangelo. Lo scacco subito da Adamo viene rettificato da Cristo, nuovo Adamo, che restituisce all’uomo il primitivo orientamento e la pienezza della comunione con Dio.

Il **prefazio** fa sintesi del mistero celebrato: *“Egli consacrò l'istituzione del tempo penitenziale con il digiuno di quaranta giorni, e vincendo le insidie dell'antico tentatore ci insegnò a dominare le seduzioni del peccato, perché celebrando con spirito rinnovato il mistero pasquale possiamo giungere alla Pasqua eterna”.*

Il tema centrale della Parola della domenica, ripreso dal prefazio, è sapientemente rilanciato dalla **preghiera dopo la comunione**, stupendo esempio di armonizzazione tra Parola ed eucologia: *“Il pane del cielo che ci hai dato, o Padre, alimenti in noi la fede, accresca la speranza, rafforzi la carità, e ci insegni ad avere fame di Cristo, pane vivo e vero, e a nutrirci di ogni parola che esce dalla tua bocca”*. La comunità dei credenti è invitata a pregare perché l’esistenza, nutrita del pane di vita, possa svolgersi in permanente obbedienza alla Parola di Dio, che insieme al pane del cielo costituisce la duplice mensa a cui il credente è costantemente invitato.

**PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA**

**Saluto**

Il Dio della pace e della speranza

che nel suo figlio Gesù ha distrutto il potere di Satana, sia con tutti voi.  *℟. E con il tuo spirito.*

**Atto penitenziale**

Ancora una volta anche noi, come Gesù, siamo sospinti dallo Spirito nel deserto. In quel deserto che, secondo la Scrittura, è il luogo in cui, attraverso una vita provata e con scelte coraggiose, Israele in cammino verso la terra promessa abbona gli idoli, diventa un popolo e conosce il Signore. È a questo che la Quaresima ci chiama.

Lasciamoci condurre dallo Spirito sulle orme di Gesù per abbandonare i nostri idoli di morte e ritrovare il primato del Signore che dà la vita.

Signore Gesù, che hai digiunato per lasciarti abitare

e nutrire senza riserve dalla Parola del Padre, abbi pietà di noi. *℟. Signore, pietà.*

Cristo Gesù, che sei stato provato in ogni cosa escluso il peccato, abbi pietà di noi. *℟. Cristo, pietà.*

Signore Gesù, che hai vinto la seduzione di satana

e ci liberi dal male, abbi pietà di noi. *℟. Signore, pietà.*

**Preghiera dei fedeli**

Grazie alla vittoria di Gesù sul male e sul peccato, la giustizia e la misericordia di Dio sono un dono per tutta l’umanità. Preghiamo il Signore perché sostenga anche noi nel tempo della prova.

Rit.: Ascoltaci, Signore!

* *Signore Gesù condotto dallo Spirito nel deserto: sospingi la tua Chiesa nel deserto del silenzio, della riflessione, della penitenza e della preghiera. Rendila forte e capace di reagire alle suggestioni del male per adorare unicamente il Signore della vita; noi ti pre­ghiamo.*
* *Signore Gesù tentato da Satana nel deserto: sostieni con la forza della tua fedeltà al Padre tutti i battezzati nella tua morte e risurre­zione. Di fronte alle proposte fuorvianti del male sappiano reagire con fermezza superando la fragilità di Adamo, per sentirsi vera­mente tuoi discepoli nel mondo; noi ti preghiamo.*
* *Signore Gesù condotto dallo Spirito nel deserto: rinvigorirsi i vacil­lanti nella fede nell'impegno. Riconoscano che tu hai riportato la vita là dove l'uomo ha seminato peccato e morte; trovino in te risposte vere ad ogni ansia umana; noi ti preghiamo.*
* *Signore Gesù tentato da Satana nel deserto: sospingi anche la no­stra comunità nel luogo appartato dello Spirito per disporsi a ce­lebrare la tua vittoria sulla mor­te; noi ti preghiamo.*

Sospinti nel deserto della prova, ti chiediamo, o Padre, di rinvigorire la nostra fede nel Figlio tuo, vincitore del maligno e della morte: liberaci dalle tentazioni dell’avere, del potere e dell’orgoglio di essere il dio di noi stessi. Te lo chiediamo per Cristo, il tuo servo fedele, che vive e regna nei secoli dei secoli.  *℟. Amen.*

**Benedizione**

Dio Padre che ci ha dato la vita e ogni dono perfetto, vi colmi della sua grazia.  *℟. Amen.*

Cristo Signore che ha vinto le tentazioni del deserto,

vi guidi nel cammino quaresimale fino a diventare uomini nuovi nella Pasqua.  *℟. Amen.*

Lo Spirito di sapienza e di fortezza vi sostenga nella lotta contro il maligno,

perché possiate celebrare con Cristo la vittoria pasquale.  *℟. Amen.*

**Congedo**

Nella vita di ogni giorno scegliete ciò che dà la vita e non la morte. Andate in pace.

**Seconda Domenica di Quaresima**

**DOMENICA DELLA TRASFIGURAZIONE**

La prima domenica ha presentato la realtà della vita cristiana e l’itinerario quaresimale come una lunga prova. La Chiesa sa che deve misurarsi con la potenza del male in un conflitto permanente, ma sa anche che la fedeltà alla Parola può condurre ad un esito positivo. Nel racconto della Trasfigurazione, sempre proclamato nella seconda domenica, la comunità cristiana intravede anticipatamente il senso e l’orientamento dell’esodo quaresimale: la gloria della risurrezione che inscindibilmente suppone lo “scandalo” della croce. La Trasfigurazione di Cristo oltre che anticipo della risurrezione è anche “icona del Regno”. In Cristo risplende la gloria di Dio e l’epilogo luminoso del suo cammino di fedeltà. Nel Battesimo il credente riceve i “rudimenta gloriae” cioè l’inizio e il germe del suo destino glorioso, raggiungibile attraverso l’accoglienza della voce del Padre: “Ascoltatelo”. Si apre l’impegno ad un cammino di sequela che inevitabilmente deve coniugare la prospettiva della gloria con la croce, nella certezza che la forza di Dio conduce la storia personale e comunitaria verso l’epilogo luminoso di una vita “trasfigurata”.

La **prima lettura** (Gen 12,1-4) racconta la vocazione di Abramo cioè la ri-assunzione del piano di salvezza divino a testimonianza di una benevolenza più forte del peccato di Adamo (prima lettura domenica precedente). La storia della disobbedienza e della maledizione si tramuta con Abramo in storia di obbedienza e di benedizione che troverà pieno compimento in Cristo. Il dinamismo morte-vita evidenziato dalla **seconda lettura** (2Tm 1,8b-10) esprime bene il mistero pasquale espresso chiaramente dal Vangelo di questa domenica.

La preghiera di **colletta** di questa domenica si armonizza pienamente con il testo evangelico. La richiesta al Padre coglie la Parola come “nutrimento” di cui la Chiesa avverte il bisogno per essere sostenuta nel suo esodo quaresimale: *“O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, nutri la nostra fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito perché possiamo godere la visione della tua gloria”.*

Il **prefazio** si riallaccia alla scena evangelica e ai suoi elementi contestuali più rilevanti con l’aggiunta di una rilettura “esistenziale”. Attraverso il parallelismo letterario e l’opposizione dei termini (morte-gloria, passione-risurrezione) è sottolineata non solo la dinamica pasquale della vita di Cristo, ma anche la sua normatività per l’esistenza cristiana: l’uomo nuovo si costruisce nel momento in cui viene coinvolto nell’esperienza e nella logica pasquale di morte-risurrezione.

“*Egli, dopo aver dato ai discepoli l’annunzio della sua morte, sul santo monte manifestò la sua gloria e chiamando a testimoni la legge e i profeti indicò agli apostoli che solo attraverso la passione possiamo giungere al trionfo della risurrezione”.*

**SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA**

**Saluto**

La pace del Dio di Abramo, che in Cristo

ha svelato lo splendore della sua luce e del suo amore, sia con tutti voi.  *℟. E con il tuo spirito.*

**Atto penitenziale**

Sul monte della Trasfigurazione oggi risuona la voce del Padre: “Questi è il Figlio mio prediletto, ascoltatelo”. Il Padre ci dona il suo Figlio, modello dell’uomo nuovo, trasfigurato dall’amore.

Come Abramo entriamo nella sofferenza e nella morte della conversione, per essere trasfigurati nella risurrezione. Domandiamo perdono dei nostri peccati

Signore Gesù, Figlio unigenito del Padre,

che ci fai contemplare il tuo volto radioso e splendido, abbi pietà di noi.  *℟. Signore, pietà.*

Cristo Gesù, Figlio prediletto del Padre,

che parli al nostro cuore per nutrirci di grazia e di luce, abbi pietà di noi.  *℟. Cristo, pietà.*

Signore Gesù, Figlio amato del Padre,

che ci offri una vocazione santa, abbi pietà di noi.  *℟. Signore, pietà.*

**Preghiera dei fedeli**

Fratelli e sorelle, la Parola che è stata proclamata è un dono capace di sostenere il nostro cammino di fede. Invochiamo il Signore perché confermi il nostro cammino nel bene.

Rit.: Ascoltaci, Signore!

* *Signore, dona alla tua Chiesa la stessa fede e lo stesso entusiasmo di Abramo, perché ti sappia seguire anche quando la conduci attraverso i sentieri più impervi della storia, preghiamo.*
* *Signore, fa che i credenti riscoprano in questo tempo il desiderio di ascoltare la Parola del tuo Figlio e di metterla in pratica senza riserve, preghiamo.*
* *Signore, scuoti chi ha fatto delle tenebre il regno della sua vita con scelte di egoismo o di odio, affinché senta la nostalgia di luce e di libertà e ritorni a te con tutto il cuore, preghiamo.*
* *Signore, aiuta chi ha una croce troppo pesante da portare; la fede in te e la carità dei fratelli rendano più leggero questo giogo, preghiamo.*

O Dio, in Abramo, nostro padre nella fede, hai benedetto tutte le nazioni: raduna oggi nella comunione dell’unica fede coloro che ti riconoscono creatore e Padre, perché formino una sola famiglia riconciliata nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.  *℟. Amen.*

**Benedizione**

Dio, nostro Padre, che ad Abramo ha promesso una benedizione infinita nella sua discendenza,

stenda ora la sua mano potente sulla Chiesa pellegrinante nel tempo.  *℟. Amen.*

Il Signore Gesù che sul monte della trasfigurazione

ha annunciato il compimento delle promesse fatte ad Abramo

avvolga nella nube della sua presenza questo popolo che lo cerca e lo invoca.  *℟. Amen.*

Lo Spirito di verità che ha fatto risuonare la voce del Padre nella nostra assemblea

custodisca il cammino di questa comunità verso la Pasqua.  *℟. Amen.*

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo

discenda su di voi e con voi rimanga sempre.  *℟. Amen.*

**Congedo**

Trasfigurate la vostra vita e voi stessi ad immagine del Risorto. Andate in pace.

**Terza Domenica di Quaresima**

**DOMENICA DELLA SAMARITANA**

L’antica tradizione liturgica fa seguire alle due domeniche “cristologiche” la mistagogia più propriamente sacramentale che si apre con la domenica della Samaritana. La comunità “catecumena” ha intravisto a quale meta conduce il piano di Dio rivelato in Cristo. Si tratta di vedere ora come i sacramenti pasquali (Battesimo ed Eucaristia) realizzano questa trasformazione tenendo conto dei due protagonisti della salvezza: da una parte Dio che “cerca” l’uomo, dall’altra l’uomo che “ricerca” Dio e quindi il senso della sua vita. Al centro della liturgia di questa domenica sta l’”acqua” come punto di convergenza e d’incontro di due interlocutori: da una parte l’uomo (la donna) affannosamente alla ricerca di un’acqua che plachi la sua sete, i suoi desideri di vita e di salvezza, dall’altra Dio che in Cristo non abbandona l’uomo alle sue situazioni a volte drammatiche, ma che risponde in modo eccedente alla richiesta. L’acqua che Dio concede come dono di vita è la Parola di Gesù, la verità apparsa nella sua persona. Cristo è la sorgente da cui sgorga l’acqua dello Spirito, l’amore di Dio riversato nei nostri cuori mediante il Battesimo e l’Eucarestia che trasforma l’esistenza. E la vita nuova si fa impegno missionario: “raccontare” ai fratelli ciò che Dio ha compiuto perché tutti riconoscano Cristo come “Salvatore del mondo”.

La **prima lettura** (Es 17,3-7) rivela come il tempo dell’esodo sia per Israele un tempo di prova della fede e della speranza. Dio tuttavia non abbandona il suo popolo e gli assicura ciò di cui ha bisogno ogni giorno. La roccia da cui Mosè fa scaturire l’acqua mostra il volto di un Dio provvidente che da la vita al suo popolo.

La **seconda lettura** (Rm 5,1-2.5-8) sottolinea come l’amore divino si riversa “come acqua che feconda la terra” sul terreno arido dell’umanità. Così fiorisce la speranza nel cuore dell’uomo peccatore e inizia la risurrezione del credente per una vita piena in comunione con Dio per mezzo di Gesù.

Il **prefazio** richiama sinteticamente il Vangelo della Samaritana soprattutto nella sua prima parte: il dialogo di Gesù con la donna, il significato profondo dell’avere sete e del bere. In esso è rilevante soprattutto il riferimento al dono della fede che si risolve nel dono dell’acqua; da essa nasce la nuova creatura capace di rendere culto in spirito in verità e di testimoniare le opere del Signore.

*“Egli chiese alla Samaritana l'acqua da bere, per farle il grande dono della fede, e di questa fede ebbe sete così ardente da accendere in lei la fiamma del tuo amore”.*

**TERZA DOMENICA DI QUARESIMA**

**Saluto**

Il Signore, sorgente di acqua viva che zampilla per la vita eterna, sia con tutti voi.

**Memoria del Battesimo**

Dopo gli appelli alla conversione e alla sequela di Cristo oggi siamo invitati a riscoprire la fecondità del nostro Battesimo. L’incontro tra Gesù e la donna Samaritana al pozzo di Giacobbe diviene immagine dell’umanità assetata della vera sapienza, che bevendo all’acqua viva, che è Cristo, può giungere alla piena comunione con Dio. Facciamo ora memoria del nostro Battesimo.

Padre, dalla roccia hai fatto scaturire l’acqua per dissetare il tuo popolo.

 *℟. Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.*

Cristo, tu sei morto per noi mentre eravamo ancora peccatori.

 *℟. Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.*

Spirito Santo, fonte di acqua viva, tu inondi la Chiesa con acqua che rigenera e dà vita.

 *℟. Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.*

O Dio, che hai mandato nel mondo il tuo Cristo a saziare la nostra sete, benedici il tuo popolo, riunito per dissetarsi della sua acqua viva, e ravviva in noi il gioioso ricorso e la grazia della nostra rinascita battesimale. Per Cristo nostro Signore. *il presidente asperge l’assemblea con l’acqua*

**Preghiera dei fedeli**

Tu conosci o Padre la nostra sete profonda di vita e di felicità. Ci rivolgiamo con fiducia al tuo Figlio Amato perché doni anche a noi la sua acqua: *Donaci l’acqua viva Signore.*

* *Signore Gesù, fonte che zampilla per la vita eterna: concedi alla tua Chiesa, nata dal cuore trafitto in croce, di essere la fontana del villaggio a cui tutti gli uomini si avvicinano per trovare la freschezza del messaggio, la limpidità della vita, la purezza del cuore; noi ti preghiamo.*
* *Signore Gesù, fonte che zampilla per la vita eterna: concedi a tutti i cristiani di ritrovare nell'acqua battesimale l'inizio di un cammino che sia nel mondo degno di fede, annuncio di speranza, testimonianza forte di carità; noi ti preghiamo.*
* *Signore Gesù, fonte che zampilla per la vita eterna: concedi a tutti coloro che sono affamati e assetati di giustizia di trovare in te, il Giusto perseguitato ingiustamente, la forza di affrontare difficoltà e ostacoli per estinguere in sé e negli altri la sete di giustizia; noi ti preghiamo.*
* *Signore Gesù, fonte che zampilla per la vita eterna: rendi la nostra comunità assetata della verità; conducila nel silenzio perché ritrovi nel tuo messaggio parole di vita capaci di estinguere in noi la sete del vero, l'ansia della salvezza, il desiderio del bene; noi ti preghiamo.*

Signore, Padre Santo, tu sei il datore di ogni dono. Rinnova in noi in questa Quaresima la grazia del Battesimo. Il tuo Figlio ci disseti con la sua Parola e il tuo Spirito ci rafforzi per la tua opera e ci formi per la vita eterna. Per Cristo nostro Signore.  *℟. Amen.*

**Benedizione**

Dio Padre, che cerca adoratori in spirito e verità vi doni di gustare la gioia della vita filiale.  *℟. Amen.*

Cristo Signore, che ha alimentato la nostra fede con la sua acqua viva,

vi conduca alla rinascita pasquale.  *℟. Amen.*

Lo Spirito Santo che ha riversato l’amore di Dio nei vostri cuori,

vi doni la speranza che non delude.  *℟. Amen.*

**Congedo**

Avete attinto alle sorgenti della salvezza, portate a tutti la buona notizia del Vangelo.

Andate in pace.

**Quarta Domenica di Quaresima**

**DOMENICA DEL CIECO NATO**

La liturgia della IV domenica procede nel proporre gli effetti positivi dell’incontro con Cristo. Nella fede l’uomo trova l’acqua capace di estinguere la sua sete, di rinnovare il corso della sua vita. Ma l’adesione a Cristo, sigillata nel Battesimo, è anche un esodo dalle tenebre alla luce. Nel buio la realtà perde consistenza, colore e contorni; l’uomo è come cieco, inerte, preda della paura. La luce ridona il senso delle cose, la gioia di vivere, la liberazione dall’isolamento. L’incontro con Cristo, “luce del mondo” nella sua Parola e nei sacramenti della fede riabilita l’uomo, lo restituisce a se stesso, lo riconsegna allo splendore della realtà e ad una nuova visione del mistero di Cristo. È ciò che è avvenuto nell’incontro di salvezza tra Gesù e il cieco, risanato e restituito alla sua dignità di persona da Gesù. La narrazione successiva alla guarigione conduce progressivamente alla rivelazione dell’identità di Gesù e alla fede del risanato (lo stesso era avvenuto per la Samaritana). Il cammino graduale della fede è sottolineato dal crescendo delle risposte del cieco: “non lo so” (v. 12), “è un profeta!” (v. 17), “viene da Dio” (v. 33) e alla fine con la proclamazione di fede in Gesù: “Credo, Signore!” (v.38). I particolari del racconto evangelico sembrano rimandare anche alla prassi battesimale: l’insistenza sulla cecità (peccato), l’invio alla piscina di Siloe, l’uso della saliva, il dialogo tra Gesù e il risanato possono evocare alcuni momenti del Rito del Battesimo.

La **prima lettura** (1Sam 16, 1b.4.6-7.10-13) nell’unzione regale di Davide sottolinea come solo il Signore sceglie insindacabilmente perché solo Lui guarda al cuore, Lui dona lo Spirito. La **seconda lettura** (Ef 5,8-14) si armonizza felicemente con il Vangelo; nella classica antitesi tenebre-luce si vuole sottolineare come il cristiano è colui che, attraverso il Battesimo è passato all’oscurità del male alla luce pasquale di Cristo.

Il **prefazio** sembra offrire un’esegesi tipicamente liturgica del brano evangelico. Cristo è la luce del mondo, la luce che illumina ogni uomo; la situazione del cieco nato è simbolo della condizione di tutti gli uomini, che nascono sotto il dominio del peccato e delle tenebre. La prima luce è data dalla fede nella Parola della persona stessa di Cristo. Ma una volta suscitata, la fede trova il suo sigillo nel lavacro battesimale che determina l’effettivo passaggio dalla schiavitù delle tenebre allo stato di filiazione e illuminazione (sant’Agostino chiama i battezzati “illuminati”).

*“Nel mistero della sua incarnazione egli si è fatto guida dell'uomo che camminava nelle tenebre, per condurlo alla grande luce della fede. Con il sacramento della rinascita ha liberato gli schiavi dell'antico peccato per elevarli alla dignità di figli”.*

**QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA**

**Saluto**

La misericordia del Padre che abita una luce inaccessibile,

la grazia del Figlio che ci mostra la luce del Padre

e l’amore dello Spirito Santo che ci rende luce del mondo, sia con tutti voi.  *℟. E con il tuo spirito.*

**Atto penitenziale**

Fratelli e sorelle è la domenica della letizia, perché la luce di Dio ha invaso la storia e ha diradato le tenebre. Camminare nella luce di Cristo significa abbandonare le opere della morte per indossare le armi della luce e portnarne frutti di bontà, giustizia, verità.

Affidiamoci gli uni gli altri alla misericordia di Dio.

Signore, che ti sei fatto guida dell’uomo che camminava nelle tenebre

per condurlo alla grande luce della fede, abbi pietà di noi.  *℟. Signore pietà.*

Cristo Signore, tu sei venuto perché coloro che non vedono possano vedere,

ma noi non riconosciamo la nostra cecità, abbi pietà di noi.  *℟. Cristo pietà.*

Signore, che ci inviti a vivere da figli della luce

per a portare frutti di bontà, giustizia e verità, abbi pietà d noi.  *℟. Signore pietà.*

**Preghiera dei fedeli**

Preghiamo, fratelli e sorelle, perché la luce di Cristo raggiunga la profondità dei cuori ed i confini della terra. Al Padre, che ha fatto di noi i suoi figli, rivolgiamoci con la fiducia dei piccoli e dei poveri.

 *℟. Apri i nostri occhi, Signore!*

* *Signore Gesù, luce del mondo: tu guardi il cuore mentre noi guar­diamo le apparenze. Dona alla tua Chiesa di valorizzare ciò che è autentico, verace e giusto. Fa' che mai soccomba alla tentazione di legarsi a ciò che è potente, ma sempre promuova ciò che per il mondo è debole; noi ti preghiamo.*
* *Signore Gesù, luce del mondo: tu ci inviti a comportarci come figli della luce. Concedi ai battezzati di essere coerenti nella fede, au­tentici nelle scelte, credibili nelle opere. La certezza della verità evangelica contribuisca a dissipare le tenebre della mente e del cuore; noi ti preghiamo.*
* *Signore Gesù, luce del mondo: tu ci ricordi che rimaniamo nel pec­cato se siamo senza di te. Concedi a quanti sono alla ricerca della ve­rità di trovare nella tua Parola indicazioni di scelta; noi ti preghiamo.*
* *Signore Gesù, luce del mondo: nel Battesimo abbiamo ricevuto la luce pasquale, segno della risurrezione. Concedi alla nostra co­munità di vegliare con fede nella notte pasquale, per sen­tirci immersi pienamente nel gaudio e nella luce della risurrezione; noi ti preghiamo.*

O Dio, luce che non tramonta e Padre della luce, che per la morte e risurrezione del tuo Figlio hai dissipato le tenebre della menzogna e dell’odio, suscita in noi una rinnovata fedeltà a Cristo perché, come il cieco del vangelo, apriamo gli occhi alla verità e proclamiamo con la parola e con la vita che solo Gesù è il Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.  *℟. Amen.*

**Benedizione**

Dio Padre, creatore della luce, vi renda cercatori infaticabili della verità.  *℟. Amen.*

Cristo Signore, stella luminosa del mattino, vi faccia camminare alla sua luce.  *℟. Amen.*

Lo Spirito Santo, fuoco che arde, vi renda sale della terra e luce del mondo.  *℟. Amen.*

**Congedo**

Guardate con gli occhi nuovi della fede gli eventi e la storia. Andate in pace.

**Quinta Domenica di Quaresima**

**DOMENICA DI LAZZARO**

I temi delle domeniche precedenti vengono portati a compimento in questa V domenica. Gesù, che dona l’”acqua” della vita e la “luce”, è colui che conferisce la “vita” a chi crede in Lui. Intorno a questo tema è armonizzato il messaggio della Parola per evidenziare l’aspetto fondamentale del Battesimo, immersione nella Pasqua di morte e risurrezione di Gesù. La risurrezione di Lazzaro è l’ultimo e più importante segno nel vangelo di Giovanni che Gesù offre come preannuncio della sua risurrezione gloriosa. La narrazione si colloca al culmine della tensione tra Gesù e i suoi avversari. All’intimazione di affermare chiaramente la sua identità Gesù risponde con la risurrezione di Lazzaro. Il personaggio centrale della scena è Gesù davanti al quale i diversi attori (i discepoli, Marta e Maria) sono condotti a compiere il passo della fede. Il Dio vivente si rivela in Gesù per mezzo del quale la vita è comunicata al presente anche se si manifesterà in pienezza nella risurrezione finale. Colui che ha la fede possiede in sé la vita e non può morire. Con la solenne professione di fede nel Cristo, Figlio del Dio vivente, che di sé aveva detto: “Io sono la risurrezione e la vita”, Marta esprime la fede in Cristo della Chiesa e offre il paradigma della fede di ogni cristiano. La comunità cristiana rivive il miracolo della risurrezione nel battesimo dei suoi figli. La risurrezione di Lazzaro, anticipo di quella di Cristo, è il “tipo” del passaggio da morte a vita che si compie nel Battesimo in attesa della risurrezione definitiva.

La breve pericope liturgica che costituisce la **prima lettura** (Ez 37,12-14) sembra essere il preludio profetico al testo evangelico in cui Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente è colui che dona la vita e spezza il dominio della morte di coloro che, come discepoli, accolgono la Parola e aderiscono alla sua persona. Nella **seconda lettura** (Rm 8,8-11) Paolo mette in luce l’essenza della salvezza nei suoi aspetti positivi. Essa è dono dello Spirito, creazione nuova, vita filiale, partecipazione della vita di Cristo che affranca dal peccato e dalla morte.

Il **prefazio** evidenzia la dimensione storica e misterica della risurrezione di Lazzaro. Nell’ambito della grande catechesi battesimale del ciclo A, ancora una volta è ribadito il parallelismo tra evento storico ed evento sacramentale. Gesù dona la vita e continua, nella ricchezza della sua misericordia, a chinarsi sull’umanità oppressa. Questo annuncio della misericordia costituisce il motivo del rendimento di grazie del prefazio in cui viene aggiunto felicemente l’”oggi” per indicare la dimensione sempre attuale dell’opera vivificatrice di Cristo per via sacramento.

*“Vero uomo come noi, egli pianse l'amico Lazzaro; Dio e Signore della vita, lo richiamò dal sepolcro; oggi estende a tutta l'umanità la sua misericordia, e con i suoi sacramenti ci fa passare dalla morte alla vita”.*

**QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA**

**Saluto**

La grazia e la pace di Dio nostro Padre

e del Signore Gesù che ha vinto la morte, siano con tutti voi.  *℟. E con il tuo spirito.*

**Atto penitenziale**

Il duello tra la morte e la vita è al centro della liturgia di questa domenica. Ezechiele garantirà che Dio è il Signore della risurrezione e Paolo ci assicura che lo Spirito di Gesù risusciterà anche noi. La risurrezione di Lazzaro è il segno che ci spinge a dichiarare la nostra fede in ‘Cristo risurrezione e vita’. Dinanzi alla tomba di Lazzaro oggi Gesù ci chiede di credere all’inaudito e ci dice “Io sono la risurrezione e la vita”. Accogliamo con gratitudine la speranza che ci viene offerta e invochiamo il perdono dei nostri peccati.

Signore Gesù, tu ti sei affidato al Padre,

perdona i nostri dubbi e le nostre paure e abbi pietà di noi.  *℟.*  *Signore Pietà*

Cristo Gesù che hai pianto per la morte di Lazzaro,

perdona la nostra insensibilità e freddezza e abbi pietà di noi.  *℟.*  *Cristo pietà*

Signore Gesù che apri le tombe e fai risuscitare dai sepolcri,

perdona i nostri cuori incapaci di sperare e abbi pietà di noi.  *℟.*  *Signore pietà*

**Preghiera dei fedeli**

La morte e la vita sono questioni essenziali per ognuno di noi. Noi ci rivolgiamo a te, o Signore, perché solo tu puoi aprire i nostri cuori ad una speranza certa che non viene meno.

 *℟. Dio della vita, ascolta la nostra preghiera!*

* *Dio della vita, noi ti invochiamo per le comunità cristiane: rendano ragione della speranza che le abita. Siano testimoni credibili della fede nella risurrezione e nella vita eterna. Preghiamo.*
* *Dio della vita, noi ti invochiamo per i medici e gli infermieri, per tutto il personale che opera accanto ai malati: sostieni la loro lotta contro le malattie e la morte. Poni dolcezza e delicatezza nei loro gesti e nelle loro parole. Preghiamo.*
* *Dio della vita, noi ti invochiamo per tutti coloro che vengono messi ai margini dalla società opulenta: rendici attenti ai loro diritti ed al loro disagio. Preghiamo.*
* *Dio della vita, noi ti invochiamo per le vittime delle aggressioni, del terrorismo e della violenza, e per le loro famiglie: risana le esistenze sconvolte dalla cattiveria e dalla ferocia umana. Preghiamo.*
* *Dio della vita, noi ti invochiamo per quanti patiscono angoscia e solitudine e per tutti quelli che sono prigionieri del loro egoismo e della loro autosufficienza: abbatti i muri di separazione, spalanca i loro giorni al tuo amore ed alla vita del prossimo. Preghiamo.*

O Padre, il tuo Figlio ha restituito la vita a Lazzaro ed ha rivelato a tutti noi la forza della tua bontà. Sostieni tutti coloro che credono nella vita e si impegnano a difenderla e a soccorrerla. Donaci una primavera nuova di speranza in Cristo nostro Signore.  *℟. Amen.*

**Benedizione**

Dio Creatore e Padre, che nella risurrezione del suo Figlio

ha dato ai credenti la speranza di risorgere, effonda su di voi la sua benedizione.  *℟. Amen.*

Cristo, che ha risuscitato l’amico Lazzaro,

vi rinnovi nel suo amore e vi dia la forza di morire e risorgere con lui nella Pasqua.  *℟. Amen.*

Lo Spirito Santo consolatore vi conceda la gioia della vita

promessa a chi crede nel Signore.  *℟. Amen.*

**Settimana Santa**

**DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE**

La teologia che emerge dalla Parola di Dio di questa domenica non lascia dubbi: essa sembra essere l’anticipo profetico e la sintesi della settimana che si apre. Il tempo della preparazione è terminato. Cessano i richiami alla conversione ed è proposto decisamente alla contemplazione il “Cristo sofferente”, il “Servo del Signore” che accetta in obbedienza il disegno del Padre. Il senso della celebrazione trova un preciso compendio nella **monizione** di apertura alla processione delle palme

*Questa assemblea liturgica è preludio alla Pasqua del Signore, alla quale ci stiamo preparando con la penitenza e con le opere di carità fin dall'inizio della Quaresima. Gesù entra in Gerusalemme per dare compimento al mistero della sua morte e risurrezione. Accompagniamo con fede e devozione il nostro Salvatore nel suo ingresso nella città santa, e chiediamo la grazia di seguirlo fino alla croce, per essere partecipi della sua risurrezione.*

Facendo memoria dell’ingresso messianico di Gesù in Gerusalemme la processione delle palme, più che essere “mimesi” dell’evento, può essere compresa come la salita del popolo di Dio verso la Croce insieme con Gesù. Centro della celebrazione è il racconto della passione proposto nella versione sinottica per i tre cicli.

Il **prefazio** introduce nella grande preghiera eucaristica la visione della Parola proclamata nella Passione. Il motivo del rendimento di grazie è comprensibile fin dall’esordio che contrappone l’innocente ai peccatori e sottolinea il valore salvifico della morte di Gesù, mai disgiunta dalla proclamazione della risurrezione.

*Egli, che era senza peccato, accettò la passione per noi peccatori e, consegnandosi a un’ingiusta condanna, portò il peso dei nostri peccati. Con la sua morte lavò le nostre colpe e con la sua risurrezione ci acquistò la salvezza.*

Anche la preghiera di **colletta** in apertura della celebrazione orienta l’assemblea sul senso preciso del “mistero” facendo riferimento alla seconda lettura (Filippesi 2,6-11) nell’evidenziare il processo di umiliazione-esaltazione del Figlio, e sottolineandone l’inserimento del credente per via sacramentale.

*O Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione.*

**DOMENICA DELLE PALME**

**Preghiera dei fedeli**

Contemplando il tuo Figlio, morto per noi, riconosciamo, o Dio, la grandezza del tuo amore. La croce diventi per tutti un segno di speranza.

*R. /Accogli la nostra supplica, Padre buono!*

* *Signore Gesù, innalzato da terra perché chiunque crede in te ab­bia la vita eterna: attira ai piedi della croce la tua Chiesa. Contem­plando il gesto inaudito della tua crocifissione per amore, si renda aperta e servizievole a tutti gli uomini per rendere contemporanei alla storia i gesti amorosi della tua passione; noi ti preghiamo.*
* *Signore Gesù, innalzato da terra perché chiunque crede in te ab­bia la vita eterna: attira ai piedi della croce quanti ricercano la ve­rità. Possano, come Nicodemo, ritrovare nella sapienza della tua Parola la luce che rende sicuro il loro cammino vacillante; noi ti preghiamo.*
* *Signore Gesù, innalzato da terra perché chiunque crede in te ab­bia la vita eterna: attira ai piedi della croce ogni persona rivestita di autorità. Riconoscendoti come colui che è stato mandato non per essere servito ma per servire, svolgano il loro impegno nel ri­spetto della dignità di ogni persona; noi ti preghiamo.*
* *Signore Gesù, innalzato da terra perché chiunque crede in te ab­bia la vita eterna: attira ai piedi della croce la nostra comunità. Ri­conoscendo i nostri peccati e accogliendoti come Redentore pos­siamo sperimentare - nella solenne Veglia pasquale - la gioia del perdono, il valore della grazia; noi ti preghiamo.*

A tutti coloro che ti cercano con cuore sincero, tu riveli, o Padre, la forza della tua misericordia e l'azione misteriosa del tuo Spirito. Donaci di guardare ogni giorno con fiducia e speranza alla croce del tuo Figlio. Lui, nostra salvezza per i secoli dei secoli.  *℟. Amen.*

**Benedizione**

*Vedi Messale Romano, benedizione solenne nella Passione del Signore.*

**GIOVEDÌ SANTO**

**All’inizio della celebrazione**

*Se durante la processione d'ingresso vengono portati all’ 'altare gli oli benedetti dal vescovo si aggiunge:*

Sono portati all'altare gli oli benedetti dal vescovo questa mattina durante la messa crismale:

- l'olio degli infermi per il sollievo di coloro che vivono l'esperienza della malattia;

- l'olio dei catecumeni per coloro che si apprestano alla celebrazione del battesimo;

- il sacro crisma per i sacramenti dell'iniziazione cristiana.

**Atto penitenziale**

Fratelli e sorelle carissimi, con la celebrazione della Cena del Signore entriamo nel Triduo pasquale per partecipare al mistero della passione, morte e risurrezione di Gesù Cristo nostro Salvatore. In questa sera il Signore come servo umile, ha lasciato nell’Eucaristia il memoriale della nuova Alleanza, ha lavato i piedi ai suoi discepoli, ha dato il comandamento nuovo dell’amore e ha pregato per l’unità dei credenti in lui. All’inizio di questa liturgia, imploriamo dall’Agnello senza macchia il perdono dei nostri peccati, affinché possiamo avere parte con lui al banchetto del Regno

* Signore, che ci fai partecipi del tuo corpo e del tuo sangue: abbi pietà di noi.
* Cristo, che sei venuto per servire e non per essere servito: abbi pietà di noi.
* Signore, che sei l’eterno sacerdote della nuova alleanza: abbi pietà di noi.

**Lavanda dei piedi**

Lo capirai dopo! Capirai, quando vedrai il tuo fratello cercare in te la passione per la vita perché lui l'ha smarrita, quando ascolterai la voce del tuo prossimo chiederti un abbraccio, quando il fuoco acceso da un grande amore arderà in te e non ti lascerà indifferente davanti a ciascuno degli uomini che incontrerai. Allora capirai e contemplerai quell'amore gratuito, per il quale un giorno Colui che riconosciamo il nostro Dio e Signore lavò i piedi ai suoi discepoli.

**Preghiera dei fedeli**

Fratelli e sorelle, in quest’ora della grande intercessione del Signore Gesù per i suoi discepoli, consapevoli che Dio Padre ha posto tutto nelle sue mani, innalziamo preghiere e suppliche per la Chiesa, per i cristiani e per tutti gli uomini della terra.

* *Per il Papa Francesco e per il collegio dei Vescovi, successori degli Apostoli: con la potenza dello Spirito Santo, annuncino il Vangelo a tutti i popoli, guidandoli alla salvezza. Preghiamo.*
* *Per i Presbiteri, ministri di Cristo, sacerdote e pastore: contribuiscano con il loro servizio a edificare il popolo di Dio, che è la Chiesa, in tempio santo dello Spirito. Preghiamo.*
* *Per i Diaconi, consacrati con l’imposizione delle mani secondo l’uso degli apostoli: esercitino il ministero della carità come veri discepoli di Cristo, venuto non per essere servito, ma per servire. Preghiamo.*
* *Per tutti i fedeli laici, che vivono il loro sacerdozio ecclesiale nella vita ordinaria: sappiano portare nella realtà del mondo l’autentico spirito del Vangelo. Preghiamo.*
* *Per i governanti: promuovano, in questo tempo di grande crisi morale, sociale ed economica, i valori, la cultura e il progresso, soprattutto a favore dei poveri e dei tribolati. Preghiamo.*

Padre santo, che in Cristo tuo Figlio, sacerdote eterno, servo obbediente e pastore dei pastori, hai posto la sorgente della vera vita, concedi ai tuoi fedeli di edificare la Chiesa, come comunità della nuova alleanza e tempio della tua lode. Per Cristo nostro Signore.  *℟. Amen.*

**Liturgia eucaristica**

L'alleanza che dice la nostra salvezza è nel pane spezzato e nel vino condiviso. Raccogliamoci attorno alla mensa sulla quale ancora per noi, oggi, la promessa di una vita nuova diviene dono.

**Reposizione del Santissimo Sacramento**

L'eucaristia che viene portata all' altare della reposizione è per l'azione liturgica di domani, per nutrirci ancora del corpo di Cristo e insieme è invito a qualche momento di preghiera adorante e di' contemplazione di fronte al dono di un Dio che per noi ci fa cibo di vita eterna.

**VENERDÌ SANTO**

**Monizione iniziale**

Molti si stupirono di Lui.

Un volto sfigurato, l'aspetto non più d'uomo. La sofferenza del suo corpo, la morte dentro di Lui. Le nostre sofferenze, i nostri peccati, le nostra miserie, sono la sua morte. È la sofferenza del servo. La sua morte non è per la disperazione, ma perché l'uomo peccatore, ciascuno di noi, abbia la vita. Egli porta il peccato del mondo e il mondo trova la vita vera!

**Adorazione della Croce**

Ecco il legno al quale fu appeso il giusto sofferente. Da quell'albero innalzato sul mondo, il nostro Signore effonde il sangue sparso per la nostra salvezza. Il nostro cuore si stringe nel silenzio, i nostri occhi si chinano. E'tempo di piegarci di fronte all'immagine di una grande sofferenza. Ma in essa abita l'amore, vibra la passione, esploderà la vita. Guarda, uomo, la tua salvezza!

**Santa comunione**

Il corpo immolato sulla croce, il sangue effuso dal costato trafitto sono pane spezzato per la nostra salvezza. L'amore vincerà il peccato, la morte conoscerà la propria morte. Allora, anche quando parranno prevalere le tenebre, la luce tornerà a brillare. Un abbraccio misericordioso ci stringerà: sarà la salvezza.

**Congedo**

La notte avvolge la terra, avvolge la nostra comunità cristiana. Dio abbia misericordia di noi suo popolo. Sul mondo immerso nelle tenebre si erge un legno spoglio. Torni la luce, torni la pace; la salvezza vinca il peccato.

**VEGLIA PASQUALE**

**Liturgia della Luce**

Albeggiano le luci della nostra salvezza, brillano i raggi sfolgoranti della luce di Cristo. La notte immensa e nera della morte è stata inghiottita e la vita è diffusa in tutte le cose. Cristo, la prima stella del mattino, brilla, immortale, più del sole. Egli è risalito dalla terra irrorata dal suo sangue sparso sulla Croce.

Per questo divampa dinanzi a noi questo fuoco! Per questo arderà il cero della nuova luce: è la Pasqua del Signore! Celebriamo ora il fulgore luminoso e senza tramonto della sua vittoria.

Celebriamo la potenza dell’Agnello immolato e vittorioso che ci dona il suo Spirito e rigenererà a vita nuova, nell’acqua viva e nell’unzione spirituale, i rinati nel battesimo perchè possano diffondere ovunque il profumo della sua carità.

**Liturgia della Parola**

Apriamo il nostro cuore alla contemplazione delle meraviglie operate da Dio. Le pagine delle Scritture ci conducono dal giardino della prima creazione, dove Dio ha creato il cielo e la terra e quanto essi contengono, fino alla nuova creazione, in quel giardino in cui il Crocifisso ha vinto la morte con la sua Risurrezione. Intravediamo, in ogni pagina di queste profezie, Cristo risorto, l’Uomo nuovo che viene incontro all’umanità.

Egli, come uno Sposo, corre balzando verso la sua diletta sposa, la Chiesa, per donarle il suo amore e la sua vita.

**Liturgia battesimale**

Al fonte battesimale ogni uomo può attingere l’acqua viva che disseta e vince l’arsura, che ristora chi è sfiduciato, che risana e comunica la vita stessa di Dio. È quest’acqua che ci ha trasformato in creature nuove: figli di Dio, redenti dal sangue di Cristo, abitati dalla presenza dello Spirito.

**Preghiera dei Fedeli**

Al Padre che squarcia il buio di questa notte con la luce del Cristo Risorto e ridesta nei cuori la speranza innalziamo fiduciosi la nostra preghiera. Diciamo: **Ascoltaci, o Signore!**

*1. Ridesta la speranza della Chiesa: la gioia di questa notte trasfiguri i volti e i cuori dei discepoli di Gesù, li strappi alla mediocrità e li lanci nell’avventura della missione per trasmettere a tutti rinnovato entusiasmo, preghiamo.*

*2. Ridesta la speranza dei giovani in un futuro migliore: suscita in loro generosità e spirito di servizio perché impegnino le loro energie e risorse per la costruzione della civiltà dell’amore, preghiamo.*

*3. Ridesta la speranza in coloro che recano le ferite dell’abbandono, dell’angoscia, della sofferenza: squarcia l’oscurità che li avvolge con le parole e i gesti d’amore, preghiamo.*

*4. Ridesta la speranza in tutti coloro che si sentono amareggiati e scoraggiati, delusi e frustrati: accendi in loro un fuoco nuovo, rendi solido e tenace il loro impegno, preghiamo.*

Nei giorni difficili, nei momenti di scoraggiamento fa brillare Signore, la luce di questa notte, la luce del tuo Figlio morto e risorto che vive e regna nei secoli dei secoli.  *℟. Amen.*

**Liturgia Eucaristica**

Il Signore Crocifisso e Risorto ci raduna ora attorno alla mensa. Li possiamo incontrarlo e riconoscerlo mentre spezza il pane per noi. Li partecipiamo al mistero dell’amore che si offre e si dona fino in fondo. Li noi pellegrini troveremo la forza per riprendere il cammino verso la dimora eterna.

**PASQUA DI RISURREZIONE**

**Aspersione con l’acqua**

Fratelli e sorelle carissimi, nella Veglia, madre di tutte le veglie, la notte è stata più luminosa del giorno, la luce sfolgorante del Risorto ci ha avvolti di vita nuova.

In questa mattina di Pasqua risplende la stessa luce di vita e speranza, che Maria di Magdala ha visto al sepolcro, che Pietro annunzia a tutte le genti.

Questa stessa speranza scaturisce ora dalle Scritture; questa stessa vita sgorga ora nello spezzare il pane.

Invochiamo la misericordia di Dio nostro Padre e il soffio dello Spirito Santo effuso dal Risorto, perché questo rito di aspersione ravvivi in noi la grazia del Battesimo per mezzo del quale siamo stati immersi nella morte redentrice del Signore, per risorgere con lui alla vita nuova

*Il sacerdote asperge l’assemblea con l’acqua benedetta nella veglia pasquale mentre si canta un canto adatto.*

*Terminata l’aspersione il sacerdote conclude dicendo:*

Dio onnipotente ci purifichi dai peccati, e per questa celebrazione dell’Eucaristia ci renda degni di partecipare alla mensa del suo regno.  *℟. Amen.*

**Preghiera dei fedeli**

Fratelli e sorelle, la luce sfolgorante della Pasqua rinnova in tutti noi lo stupore provato da Pietro

il primo giorno dopo il sabato.

Guardiamo con fiducia al Pastore grande delle pecore, il Signore nostro Gesù Cristo, per lui salgano le nostre invocazioni al Dio della pace, che lo ha fatto tornare dai morti.

*1. Nella risurrezione di Gesù tuo Figlio, Tu hai manifestato che l’amore è più forte della morte; donaci di credere all’amore e di viverlo ogni giorno in un servizio gratuito e disinteressato verso i fratelli, preghiamo.*

*2. Nella risurrezione di Gesù tuo Figlio, Tu hai portato nel mondo la speranza; ricordati di tutti gli uomini che faticano a vivere, sostieni coloro che vacillano, consola con la Parola coloro che sono presi dallo sconforto e dallo scoraggiamento, preghiamo.*

*3. Nella risurrezione di Gesù tuo Figlio, Tu hai dato un fondamento saldo alla nostra fede; rendici capaci di testimoniarla con entusiasmo e passione nella compagnia degli uomini, preghiamo.*

*4. Nella risurrezione di Gesù tuo Figlio, Tu hai dato un senso nuovo al vivere e al morire; accogli nell’abbraccio del tuo amore ogni uomo che muore e donagli la vita che non conosce tramonto, preghiamo.*

*5. Nella risurrezione di Gesù tuo Figlio, Tu fai traboccare di gioia la terra; fa che questa gioia ci faccia camminare in novità di vita, protesi verso la realtà del cielo, preghiamo.*

Padre, autore della vita, che hai rivelato la tua gloria nella morte e risurrezione del tuo Figlio unigenito, ascolta la preghiera del popolo dei battezzati ed effondi i doni della Pasqua su tutte le creature. Per Cristo nostro Signore.  *℟. Amen.*

**Benedizione**

*Vedi Messale Romano, benedizione solenne nel giorno di Pasqua*

**SECONDA DOMENICA DI PASQUA**

**Saluto**

La pace e la gioia del Signore Risorto siano con tutti voi.  *℟. E con il tuo spirito.*

**Monizione**

Fratelli e sorelle, risuona ancora per noi in questa domenica l’annuncio gioioso della risurrezione del Signore Gesù.

È il Risorto in persona che appare la sera di Pasqua ai discepoli per annunciare il dono dello Spirito per la missione, per donare la pace, ma soprattutto per confermarli nella fede che egli è veramente risorto e vivo in mezzo a loro.

È lui lo stesso Signore Risorto che oggi ci convoca per nutrirci della sua Parola e del suo pane di vita e per invitarci a vivere la beatitudine della fede di chi sa cogliere la sua presenza nei segni che egli ci ha lasciato abbandonando la pretesa di Tommaso di “vedere” e “toccare”.

Apriamo il cuore alla misericordia e al perdono che imploriamo abbondante per la nostra incredulità.

Signore, che rinnovi la nostra fede e dai impulso al nostro cammino di battezzati,

abbi pietà di noi.  *℟. Signore, pietà.*

Cristo, che ci edifichi come pietre vive nel tempio santo di Dio,  *℟. Cristo, pietà.*

abbi pietà di noi.

Signore, che con la fede ci fai vivere la vita stessa di Cristo risorto,

abbi pietà di noi.  *℟. Signore, pietà.*

**Preghiera dei fedeli**

Con la fiducia e la gioia di Tommaso, che ha riconosciuto il Signore risorto, anche noi apriamo il nostro cuore a Colui che è il Vivente. Egli, il misericordioso, ascolterà la nostra supplica e ci esaudirà.

 *℟. Signore, aumenta la nostra fede!*

* *Rendi la Chiesa testimone credibile della tua risurrezione; essa operi affinché la pace che hai donato diventi realtà quotidiana per tutti. Preghiamo.*
* *Sostieni coloro che sono impegnati a ristabilire la pace tra i popoli: ritrovino coraggio nelle dure fatiche, non desistano di fronte ai fallimenti. Preghiamo.*
* *Rivelati a quanti ti cercano senza trovarti, a quanti sono nel dubbio della fede e nell'oscurità dell'ateismo, a chi vive nell'indifferenza: ti incontrino come il Signore della vita e credano nel tuo amore. Preghiamo.*
* *Trasforma le comunità cristiane in luoghi di annunzio evangelico, del perdono, della carità fraterna e dell'aiuto a chi è in ricerca: ciascuno si senta atteso e accolto come figlio prediletto. Preghiamo.*
* *Concedici di vivere intensamente questa celebrazione che è comunione con te e con i fratelli e fa' che, per il dono dello Spirito, si trasformi in missione pronta e coraggiosa tra gli uomini del nostro tempo. Preghiamo.*

Accogli la nostra preghiera, Signore Gesù, e resta con noi nelle prove della vita e della fede perché, con la luce dello Spirito, sappiamo sempre riconoscerti come il Risorto presente e operante tra noi. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.  *℟. Amen.*

**Benedizione**

*Vedi Messale Romano, benedizione solenne nel giorno di Pasqua*